Un'altra sortita di Butini al Consiglio fiorentino del suo partito

LA DC TOSCANA INSISTE ANCORA PER NUOVE ELEZIONI REGIONALI

Si vorrebbe imporre questa antidemocratica soluzione calpestando la volontà espressa il 7 giugno dai cittadini - Un'analisi del voto che vanifica la cortina fumogena alzata dalle destre interne ed esterne al centro-sinistra - La « nuova » tattica dei gruppi imprenditoriali ed agrari Si cerca anche il « recupero » del PLI

Dalla nostra redazione

FIRENZE 22

Per il segretario regionale Butini l'obiettivo della DC rimane quello di « non consegnare la Toscana ai comunisti » salvando il centro sinistra anche avvalendosi del l'unico consigliere liberale La soluzione migliore — secondo l'intervento dell'esponente fanfaniano al Consiglio provinciale della DC fiorentina — rimane comunque quella di ripetere le elezioni regionali in Toscana una tesi questa già esposta dalla destra interna ed esterna alla DC che oggi ha il merito di venir ripresentata « fuori dai denti » come scelta conseguente al preciso spostamento a destra del centro sinistra sanzionato dal voto del 7 giugno sul quale è bene riflettere ancora per dire di adare la cortina fumogena al ata da DC e PSU tentano al fine di presentare vincente una formula sconfessata dal l'elettorato toscano

È bene ripetere quindi anche per chi non vuol sentire che il centro sinistra è uscito sconfitto in Toscana dove la DC perde scendendo ad un livello mai raggiunto e dove il PSU guadagna soltanto imbarcando clandestinamente i liberali all'interno della formula

E anche su questo « passaggio » è bene chiarirsi le idee non si tratta di un mutamento di opinioni e di indirizzi da parte dell'elettorato conquistato alle tesi anticomuniste di tipo quarantottesco della DC e del PSU nè tanto meno di un semplice « trasferimento » di voti dal PLI al PSU e alla DC No! Il fatto è che i gruppi imprenditoriali ed agrari toscani hanno ritenuto fosse giunto il momento di convogliare la pressione di destra, dall'esterno all'interno del centro sinistra e questo lo hanno fatto con indicazione precise contenute in lettere inviate dalle organizzazioni imprenditoriali ai propri organizzati E altresì chiaro anche che l'elettore ha bloccato la richiesta della DC che per « non consegnare la Toscana ai comunisti » come rivendica ancora oggi il Butini chiedeva addirittura due seggi in più a quelli che dalle previsioni venivano assegnati a quel partito Ora non solo la DC ottiene solo 17 consiglieri su 50 ma il PCI guadagna un seggio in più dei 22 che alla vigilia del 7 giugno gli venivano attribuiti

Ma il conto da fare non è neppure aritmetico bensì politico il fatto è che ma non mi oggi il centro sinistra ha visto esplodere e proprie contraddizioni con lacerazioni profonde e quasi certamente insanabili Il PSI infatti nonostante l'attacco violento dei socialdemocratici e della DC ha vinto lo scontro col PSU proprio per una sua ritrovata collocazione di sinistra ed oggi, di fronte alle posizioni di chi, come Butini e Carighia vorrebbe consegnare la Toscana mani e piedi legati, ad un tipo di sviluppo monopolistico condannato dai cittadini (non dimentichiamoci le grandi lotte contrattuali e per le riforme) appare estremamente improbabile un suo recupero a tesi moderate che lo riconsegnerebbero a quella logica socialdemocratica che già fu sconfessata dopo la scissione del M di Pietà

In sostanza la DC basando sui risultati elettorali e sul loro significato politico ripropone di nuovo e in maniera più scoperta l'operazione di destra scoprendo con questo un legame diretto e immediato con gli imprenditori toscani perdendo così ogni credibilità di fronte non soltanto a gran parte del suo elettorato ma anche di fronte al PSI (nei confronti del quale la DC riconferma la sua « intransigenza ») che ha bisogno di ritrovare completamente la autonomia dalla « logica omogeneizzatrice » del centro sinistra

Si tratta di operazioni i cui risvolti si ritrovano anche in quanto è avvenuto dalla direzione de *La Nazione* L'uscita di Mattei — anche se programmata ad tempo — sanziona infatti la sconfitta di una linea oltranzista che puntava tutte le sue carte sulla pressione della destra esterna al centro sinistra Una sconfitta che deriva appunto da una precisa scelta operata dai ceti imprenditoriali e che l'ultima richiesta di scioglimento della Regione per passare a nuove elezioni viene a precisare ancora meglio poichè in questo nodo secondo Butini e Carighia si potrebbe consentire anche ai residui liberali di « entrare » nel centro sinistra senza ricorrere così al voto dell'unico consigliere del PLI presente alla Regione toscana

Una manovra a largo raggio dunque che coinvolge anche il maggior organo della borghesia toscana e che dovrebbe vanificare non solo il voto del 7 giugno ma anche le lotte acute che l'hanno preceduto e che certo lo seguiranno

La risposta da dare a queste manovre e quella comunque di garantire il rispetto della volontà dei cittadini dando alla Regione una direzione di sinistra che si fonda non su formule bensì su programmi che affrontino concretamente i problemi indicandone soluzioni adeguate

Sarà di fronte a questo che le forze politiche si dovranno misurare e che dovranno far credere la manovra delle « vedove » del centro sinistra

SI' AL DIVORZIO Riprende oggi al Senato il dibattito sulla legge per la istituzione del divorzio in Italia La lunga battaglia per un decisivo ammodernamento della legislazione matrimoniale italiana sta per concludersi la legge infatti, già approvata alla Camera, attende solo il voto definitivo del Senato, dove i partiti divorzisti hanno la maggioranza Intanto, la battaglia parlamentare vi ne seguita con interesse e attesa nel paese ecco un aspetto della manifestazione per il divorzio che si è tenuta venerdì scorso in piazza Navona a Roma, per iniziativa delle federazioni del PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, Radicali, PLI, con l'adesione della Lega italiana per il divorzio

Convegno della Resistenza delle colonie portoghesi

Saranno presenti i capi dei Movimenti di liberazione ed esponenti della sinistra europea

A partire da sabato 27 giugno fino a lunedì 29 il palazzo dei congressi all'EUR ospiterà la « Conferenza internazionale di solidarietà con la lotta dei popoli delle colonie portoghesi con cui i leaders dei movimenti di liberazione si incontreranno con circa 300 delegati della sinistra laica e cattolica dell'Europa occidentale e dell'America latina

L'organizzazione del convegno è stata curata da un comitato internazionale di cui fanno parte il PSI il PCI il PSIUP il gruppo Parri le tre confederazioni sindacali la sinistra dc di « base » e di « forze nuove » Del comitato organizzatore sono membri anche il Comitato di mobilitazione nato nel 67 dalla prima Conferenza di Kaartoom sulle colonie portoghesi l'ACPOL le Associazioni dei partigiani italiani Ai lavori parteciperanno fra gli altri Agostino Neto capo del MPLA angolano Marcello Dos Santos capo del « Frelimo » del Mozambico e Amilcar Cabral capo del PAIGC della Guinea Bissau

Sono stati invitati autorevoli esponenti della sinistra dell'Europa occidentale tra questi i francesi Mitterand e Plissonnier (membro dell'ufficio politico del PCF) il laburista Tom Mc Nally capo della sezione esteri

Tutto il partito al lavoro per il successo della campagna 1970

I primi 86 milioni della sottoscrizione

La federazione di Modena annuncia di avere raccolto 15 milioni con 14 sezioni al 100% dell'obiettivo

Con la volontà di recuperare il ritardo con cui la causa della campagna elettorale ha iniziato quest'anno la sottoscrizione dei due milioni di per la stampa e il partito un grande numero di organizzazioni hanno impresso un particolare slancio alle iniziative politiche e finanziarie Ciò è complessivamente documentato dal primo cospicuo totale settimanale (oltre 86 milioni come risulta dall'elenco che pubblichiamo) Ma questo stesso elenco è solo parzialmente rappresentativo della reale consistenza dei risultati ottenuti localmente Si prenda l'esempio della federazione di Modena da parte della quale risultano versate 1 712 500 lire mentre in realtà la federazione stessa ha comunicato con una lettera del 19 di avere raccolto già 15 000 000 con 14 sezioni al 100% dell'obbiettivo Si tratta delle sezioni Nasi (Madonnina) Villa (S Agnese) Mirandola Centro Soliera Centro « 25 aprile » (Soliera) Cavezzo Coop Fonditori Sozzigalli « 1° maggio » (Carpi) Saliceto B Cividale S Pietro Disvetro S Martino S Anna Provinciale Lesignana Limidi S Felice S Giacomo R Modolla

Ed ecco l'elenco delle federazioni 1ª settimana

AOSTA	137 500	AQUILA	210 000
ALESSANDRIA	1 082 500	AVELLANO	170 000
ASTI	297 500	CHIETI	447 500
BIELLA	510 000	PESCARA	447 500
CUNEO	325 000	TERAMO	480 000
NOVARA	920 000	CAMPOBASSO	332 500
TORINO	3 957 500	AVELLINO	535 000
VERBANIA	2 82 500	BENEVENTO	207 500
VERCELLI	310 000	CASERTA	710 000
GENOVA	2 280 000	NAPOLI	3 735 000
IMPERIA	317 500	SALERNO	952 500
LA SPEZIA	53 500	BARI	1 875 000
SAVONA	605 000	BRINDISI	560 000
BERGAMO	490 000	FOGGIA	1 205 000
BRESCIA	1 007 500	LECCE	610 000
COMO	130 000	TARANTO	870 000
CREMA	125 000	MATERA	310 000
CREMONA	467 500	POTENZA	532 500
LECCO	200 000	CATANZARO	612 500
MANTOVA	855 000	COSENZA	755 000
MILANO	6 080 000	CROTONE	325 000
PAVIA	1 267 000	REGGIO C	675 000
SONDRIO	100 000	AGRIGENTO	662 500
VARESE	882 500	CALTANISSETTA	395 000
BELLUNO	180 000	CATANIA	1 087 500
PADOVA	705 000	ENNA	240 000
ROVIGO	512 500	MESSINA	375 000
TREVISO	275 000	PALERMO	987 500
VENEZIA	1 275 000	CAPO D'ORLANDO	162 500
VERONA	650 000	RAGUSA	437 500
VICENZA	375 000	SIRACUSA	537 500
BOLZANO	130 000	TRAPANI	597 500
TRENTO	207 500	CAGLIARI	712 500
GORIZIA	240 000	CARBONIA	200 000
PORDENONE	270 000	NUORO	320 000
UDINE	532 500	ORISTANO	150 000
TRIESTE	510 000	SASSARI	310 000
BOLOGNA	2 620 000	TEMPIO	112 500
FERRARA	870 000		
FORLI	1 157 500	Totale	86 580 000
IMOLA	240 000		
MODENA	1 742 500		
PARMA	990 000		
PIACENZA	622 500		
RAVENNA	1 022 500		
REGGIO EMILIA	1 287 500		
RIMINI	582 500		
AREZZO	652 500		
FIRENZE	2 860 000		
GROSSETO	602 500		
LIVORNO	1 050 000		
LUCCA	252 500		
MASSA C	332 500		
PISA	1 075 000		
PISTOIA	745 000		
PRATO	410 000		
SIENA	990 000		
VIAREGGIO	965 000		
ANCONA	877 500		
ASCOLI P	342 500		
FERMO	390 000		
MACERATA	455 000		
PESARO	850 000		
PERUGIA	1 535 000		
TERNI	620 000		
FROSINONE	552 500		
LATINA	187 500		
RIETI	237 500		
ROMA	5 582 500		
VITERBO	525 000		

Manifestazione dei mutilati ed invalidi domani a Roma

Si svolgerà domani a Roma al teatro Adriano la manifestazione nazionale promossa dalla ANMIC l'associazione nazionale dei mutilati ed invalidi civili l'iniziativa cui hanno aderito numerose altre categorie di invalidi (di guerra del lavoro eccetera) è volta a riproporre all'attenzione del Parlamento dell'opinione pubblica e del governo i gravi problemi dei mutilati collocamento lavoro riqualificazione professionale assistenza sanitaria trattamento economico

Per il partito

Convocati i consigli CGIL CISL UIL

La riunione comune si terrà a Roma dall'1 al 3 luglio

CGIL, CISL e UIL sono impegnate nella preparazione dell'assemblea comune dei propri Consigli generali fissata per i giorni 1 2 e 3 luglio nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi all'EUR Le linee generali organizzative della riunione sono già delineate oltre ai consiglieri generali (176 per la CGIL 128 per la CISL e 97 per la UIL) prenderanno parte ai lavori 60 funzionari 20 per ciascuna organizzazione Le riunioni saranno presiedute a turno, ogni giorno da un dirigente di una delle Confederazioni Ai lavori assisterà anche la stampa Il Convegno sarà aperto dalla lettura di una relazione storico problematica, predisposta da un comitato delle tre organizzazioni e che sarà letta da un dirigente della UIL cui toccherà per turno, la presidenza della prima giornata di lavori Il secondo giorno di lavori sarà presieduto da un esponente della CISL e il terzo da un esponente della CGIL Successivamente prenderanno la parola 20 consiglieri per ogni organizzazione Per le eventuali conclusioni finali è prevista l'elezione di una commissione

A questa riunione che rappresenta una tappa indubbiamente importante nel quadro del processo unitario le Confederazioni guardano con ottimismo pur non facendosi eccessive illusioni sulla possibilità che con essa si possano risolvere tutti i problemi in sospeso

Oggi si riunisce presso la sede della CISL per la seconda volta la commissione incaricata di stendere la relazione storico problematica di essa fanno parte Montagnani, Accornero e Giannotta per la CGIL, Scalia Reggio Marcone e De Panphilis per la CISL Simoncini Benevento Batoni e Buscemi per la UIL Nel corso della precedente riunione era stato dato incarico a Simoncini di presentare una prima stesura della relazione su cui discutere, non impegnativa per nessuno La relazione dovrebbe ripercorrere tutte le tappe del processo unitario dai suoi inizi, che si possono collocare intorno alla fine degli anni cinquanta fino alla situazione attuale senza tacere gli elementi di divisione che ancora permangono

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi martedì 23

Addetti al rimboschimento in Calabria

Licenziati duemila braccianti

Forte protesta dei lavoratori - Occupata a Cosenza la sede della Legge speciale e dei Consorzi di Bonifica - Un comunicato della Federbraccianti - Le gravi colpe del governo

Dal nostro corrispondente

COSENZA 22

Negli ultimi dieci giorni quasi tutti i cantieri forestali della provincia di Cosenza sono stati chiusi provocando l'immediato licenziamento di duemila braccianti

Si tratta della più massiccia e drammatica ondata di licenziamenti predisposti fino ad oggi dai vari enti (O V S Legge speciale Consorzio di bonifica Corpo forestale dello Stato) che operano in Calabria nel settore forestale e del risanamento del suolo

Di fronte a questa improvvisa e massiccia « serrata » che colpisce duramente duemila famiglie infliggendo anche un serio colpo all'intera economia della provincia (duemila salari in meno non sono uno scherzo) immediate ed energiche sono state le prese di posizione dei sindacati di sindaci e amministratori comunali di partiti politici che hanno mandato ordini del giorno telegrammi di protesti delegazioni presso le massime autorità provinciali

In molti comuni già da una settimana scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo sempre crescente Ma la reazione più forte si è avuta questo oggi a Cosenza diverse centinaia di braccianti forestali infatti sono *confluiti nel capoluogo con ogni* mezzo (pullman macchine motociclette treni) da Longobucco da Rossano da Acri da Bocchigliero da San Giovanni in Fiore e da altri centri montani della provincia I lavoratori riunitisi in corteo davanti alla sede della Camera confederale del lavoro di Cosenza con alla testa i dirigenti sindacali della la Federbraccianti CGIL della CISL e della UIL si sono diretti compatti verso gli uffici provinciali della *Legge Speciale* sono penetrati negli uffici e hanno deciso di occuparli permanentemente fino a quando non avranno ottenuto precise garanzie circa l'immediata riapertura dei cantieri

Contemporaneamente altre centinaia di lavoratori hanno occupato gli uffici del Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati mentre una delegazione di braccianti e sindacalisti si recava dal prefetto per esporgli i motivi della lotta intrapresa Nel momento in cui telefoniamo gli uffici della Legge Speciale occupati dall'esterno da uno stuolo di carabinieri e di agenti di polizia sono ancora occupati dai braccianti

La improvvisa chiusura dei cantieri è stata giustificata dagli alti burocrati dei vari enti forestali col solito alibi della mancanza di fondi a disposizione Si tratta come abbiamo accennato di un misero alibi senza alcuna consistenza Infatti se si vuole invocare la mancanza di soldi quando è universalmente ed unanimemente noto che « solo » nelle casse della Legge Speciale ci sono oltre 20 miliardi di lire pagate da tutti i contribuenti italiani (soppunto per il risanamento del suolo calabrese che rimangono inpagabilmente congelati Il fatto è che ancora una volta ci troviamo di fronte al tallone di Achille della politica governativa nei confronti della montagna calabrese Nonostante i vari trattori che operano in Calabria il settore forestale ancora non è stato liberato un piano organico e razionale di forestazione si è andati avanti finora alla cieca con interventi frammentari e spesso condizionati dagli interessi clientelari politici che fanno capo alla DC

Un modo l'unico modo per uscire da questa situazione di crisi in cui si dibatte da tre anni il settore forestale in Calabria è quello indicato dalle organizzazioni sindacali che da tempo si battono per imporre al governo un piano generale di forestazione a dimensione regionale e scadenze pluriennali strettamente collegato allo sviluppo e alla trasformazione del l'agricoltura e al sorgere di un tipo di industria complementare a tale sviluppo Un simile programma può essere avviato — sottolineano giustamente i sindacati — proprio con i soldi della Legge Speciale che già ci sono

Dal canto suo la Federbraccianti CGIL ha emesso un comunicato nel quale fra l'altro, si sostiene

« Di fronte alla pressante riduzione dell'attività nel settore idraulico forestale e della difesa del suolo, al conseguente pesante calo dell'occupazione operaia la Federbraccianti la FISBA CISL la UISBA UIL hanno chiesto un urgente incontro ai Ministeri interessati e alla Cassa del Mezzogiorno

« L'iniziativa dei Sindacati si propone di evidenziare le gravi ripercussioni che tale situazione ha per i lavoratori e per le popolazioni interessate e le precise responsabilità del Governo per il vuoto legislativo e di finanziamenti che si è determinato nel settore

« Le opere che oggi vengono eseguite dalla Forestale sono finanziate con residui di bilancio

La situazione già oggi assai grave giungerà fra poche settimane al suo punto di rottura di fronte alla minacciata chiusura di tutti i cantieri forestali per l'esaurimento dei finanziamenti

« Di fronte a tale situazione i Sindacati intendono chiedere provvedimenti che — mentre rispondono a esigenze immediate esigenze di lavoro di 50 000 operai forestali — corrispondano anche alle più generali esigenze di sviluppo nel settore delle opere di difesa del suolo e di assetto idraulico forestale

« L'azione dei Sindacati è sorretta dalla lotta in atto nelle fondamentali zone del Paese interessate (Calabria Sardegna Emilia Toscana Umbria) dove i lavoratori stanno esprimendo — con scioperi e manifestazioni — la loro volontà a che sia garantito il proprio lavoro e la sicurezza delle popolazioni »

Oloferne Carpino

Un caso tipico della scuola

Professoressa licenziata perchè si è ammalata

La grande vertenza degli insegnanti ha messo a nudo ancora una volta tutti i mali e le contraddizioni della scuola italiana Un caso tipico un esempio dello stato di caos e delle condizioni di lavoro degli insegnanti si è verificato a Roma dove la professoressa Aurora Delfini Milillo incaricata a tempo indeterminato nell'Istituto Agrario « Garibaldi » è stata licenziata perchè si è ammalata

La professoressa Milillo non ha potuto riprendere il lavoro per grave e provata malattia allo scadere dei 90 giorni ed in data 22 maggio si è vista infatti notificare il licenziamento

Il compagno Raicich ha presentato al ministro della Pubblica istruzione una interrogazione a questo proposito per « conoscere — premesso che le agitazioni degli insegnanti la sempre maggiore consapevolezza dei loro diritti nel quadro del ruolo che la scuola va assumendo sta determinando condizioni di non licenziabilità per il personale nuovo rispetto alla precedente situazione — se ritiene che il congedo per malattia possa nel quadro attuale costituire qualora superi i novanta giorni motivo di licenziamento »

Nella interrogazione si chiede al ministro se non intenda intervenire a difesa del diritto di lavoro e della interessata e di altri eventuali casi analoghi

Si tratta dicevamo di un caso tipico della situazione in cui si trovano decine di migliaia di fuori ruolo con la emanazione del decreto sulla non licenziabilità anche certe norme quali il congedo per malattia devono essere urgentemente rivviste a tutela del diritto al lavoro

Scioperano gli aiuti ospedalieri

È cominciato ieri il secondo sciopero di dieci giorni dei medici aiuti ed assistenti ospedalieri proclamato dalla Associazione nazionale di categoria ANAAO

La manifestazione che si concluderà il primo luglio seguirà uno sciopero attuato dalla categoria dal 11 al 20 giugno La manifestazione è tutta proclamata per protestare contro la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro contro il rinvio della legge di abolizione dei compensi fissi e di istituzione del fondo sanitario nazionale e « contro la volontà di portare a termine i concorsi ospedalieri » Lo sciopero degli aiuti ed assistenti coincide con quello dei primari ospedalieri

Ripreso il dibattito alla Camera

Le critiche del PCI alla riforma tributaria

La Camera ha ripreso ieri il dibattito sulla cosiddetta « riforma » tributaria Dopo un intervento lunghissimo dell'on GRLGGI, che ha mosso alla legge governativa critiche da destra il compagno CESARONI ha illustrato le ragioni del giudizio profondamente negativo che i comunisti danno sul provvedimento La responsabilità di aver lasciato in piedi l'attuale sistema efficiente solo quando si tratta di colpire i piccoli contribuenti e tutta intera dei governi che si sono succeduti in questi venti anni Come conseguenze negative abbiamo avuto un prelievo fiscale insufficiente e sperequato al suo interno che non da allo stato la disponibilità di mezzi finanziari per le riforme un pesante onere che grava sulle masse popolari sia per la prevalenza delle imposte indirette sia per la tassazione dei redditi di lavoro sia per la imposizione che colpisce l'azienda contadina l'avvilimento degli enti locali ridotti a semplici postulanti di contributi statali

Ora la legge del governo non solo non cambia questo quadro ma per certi aspetti lo peggiora Cesaroni si è soffermato in particolare sulla situazione scandalosa e inumana che caratterizza il settore contadino dove il peso maggiore delle tasse è scaricato sulla piccola azienda mentre i grandi redditieri evadono il fisco per centinaia e centinaia di miliardi Basta pensare che su 2 700 miliardi di reddito agrario assoggettabile a imposta solo 14 miliardi vengono acquisiti alla tassazione ed essi provengono quasi tutti dalle piccole aziende Lo stesso discorso vale per quanto riguarda l'imposta sui fabbricati Cesaroni richiamandosi alle dure critiche già formulate in questo campo dal dc Marchetti ha infine difeso con forza il diritto dei Comuni ad intervenire nell'accertamento a partecipare alla ricerca di quei mezzi finanziari che sono la base per la loro autonomia

Profonde critiche alla legge sono state rivolte anche da BOIARDI del PSIUP

Nelle fabbriche italiane

30 MILA SILICOTICI

Aperto un convegno sindacale a Livorno

LIVORNO 22

(c l) Si è aperto oggi nella sede dell'amministrazione provinciale un convegno nazionale sul tema « I lavoratori silicosi e l'ambiente di lavoro nell'industria della ceramica » L'iniziativa è stata presa dai tre sindacati di categoria (FILCEA CGIL e UILCEM UIL)

Il convegno preparato da quattro mesi di consultazione di base è stato aperto da Corrado Perna segretario nazionale della FILCEA CGIL In precedenza aveva portato il saluto dell'amministrazione provinciale il presidente prof Lippolis L'obiettivo del convegno è quello di giungere alla elaborazione di una linea rivendicativa per la tutela della salute nell'industria della ceramica obiettivo raggiungibile attraverso la conquista di un modello contratto di lavoro immediatamente e di una contrattazione articolata a livello di azienda poi

La silicosi è la malattia che più duramente opprime i lavoratori dell'industria della ceramica ma non è la sola Più in generale come ha rilevato Perna nella sua relazione la silicosi costituisce per i lavoratori italiani un vero e proprio flagello trentamila silicotici al l'anno de quali solo poco più di un terzo riconosciuti e indennizzati dall'INAIL Secondo l'INAIL gli esposti al rischio della silicosi in Italia sono circa 400 000 Ma i dati ufficiali non rispecchiano realmente la realtà i casi non riconosciuti sono molti di più

Ma la silicosi dicevamo non è la sola malattia che colpisce i lavoratori del settore Nel corso della giornata sono stati denunciati casi di silicosi e altre malattie intossicazione da piombo e da mercurio affezioni ai polmoni e lunghe collezioni che si evolvono spesso verso forme cancerogene Da qui la necessità indicata dal convegno di una serie di misure per la prevenzione di queste gravi malattie

Conclusi i lavori il convegno proseguirà domani e mercoledì

È già in libreria la seconda edizione

La Meccanica

romanzo di *Carlo Emilio*

Gadda

Gadda
e gli anarchici
Gadda
e la borghesia milanese
154 pagine, 1800 lire

Garzanti

Venerdì 19 giugno dopo un anno di malattia e di sofferenze sopportate con coraggio e nobiltà d'animo chiedendo i suoi cari di rassegnarsi si spegneva all'età di 15 anni

ADELE MARIA LOMBARDO-RADICE nata JEMOLO

Ne dànno l'annuncio il marito Lucio Lombardo Radice i figli Daniele Marco e Giovanni il padre Arturo Carlo Jemolo e la madre Adele Jemolo Morghen il fratello Guglielmo Luisa la sorella Anna Francesca Sylvetta e Sabina Cesari che l'hanno assistita amorosamente nell'ultimo periodo le cugine i nipoti i cognati e parenti tutti

Per espressa volontà della estinta si dà la notizia a esequie avvenute Si prega di ricordarla con opere utili come era suo desiderio